

INNOVAZIONE nella scuola secondaria di primo grado.



La **didattica inclusiva** rappresenta uno straordinario approccio pedagogico riservato agli alunni della scuola secondaria di primo grado (compreso gli alunni con difficoltà di apprendimento e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e (DSA).

Esistono, tuttavia, delle realtà nelle quali l'inclusione viene realizzata nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio *prima ancora della pubblicazione del decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017*.

È il caso, nello specifico, della scuola media "Angelo Roncalli" di **Quarto d'Altino**, piccolo comune della città metropolitana di Venezia in Veneto, dove la didattica inclusiva, ideata e progettata dal prof. Leonardo Trevisan, per ben 17 anni ha primeggiato a livello Europeo ed Internazionale con il coinvolgimento di oltre 1.500 alunni.

17 anni di didattica inclusiva: il Progetto Arcobaleno e Premio Altino

Il Progetto Arcobaleno "scuola – famiglia – territorio", nato come un'iniziativa educativa e formativa volta ad affrontare le sfide e le problematiche che spesso coinvolgono i preadolescenti e, di conseguenza, i docenti e gli aspiranti docenti, è stato avviato ancor *prima della pubblicazione del decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017*, dal prof. di Educazione Musicale **Leonardo Trevisan**, coinvolgendo insegnanti, studenti, genitori, animatori e operatori, con l'obiettivo di creare un *vicus Iuvenum* (villaggio-tendopoli) in cui gli studenti, resi autosufficienti nell'organizzazione delle loro giornate scolastiche ed extra-scolastiche, potessero approfondire tematiche riguardanti la loro età.

Tra i principali obiettivi del progetto vi è quello di contrastare "il bombardamento di messaggi più cattivi che buoni, la famiglia che sta stretta, il disorientamento, la mancanza di ideali e di guide, la solitudine, evidenziando, però, anche possibili soluzioni: il coinvolgere i ragazzi, farli incontrare, conoscere e camminare insieme, aprirli alla scoperta che altri hanno gli stessi problemi, l'aiutarsi a vicenda".

Oltre a promuovere l'amicizia, il progetto si è concentrato sul lavoro di gruppo, sulla discussione di temi significativi, sull'organizzazione di iniziative culturali e sulla partecipazione attiva alle realtà sociali.

L'intento è, infatti, quello di aver fatto percepire agli studenti la scuola non solo come "un contenitore di nozioni trasmesse con metodi talvolta sclerotici e ripetitivi", ma come **un'opportunità per essere protagonisti** della realtà circostante, favorendo il dialogo e la comprensione reciproca nel contesto della **didattica inclusiva**.

Alcuni temi affrontati hanno permesso agli alunni di **approfondire le loro radici storiche e territoriali**, preparandoli al contempo a diventare cittadini consapevoli e responsabili del futuro. **L'interazione con esperti di settore e con personalità artistiche ha rappresentato un ulteriore valore aggiunto, contribuendo alla crescita culturale e umana degli studenti.**

L'esperienza di una edizione come conclusione di un anno scolastico

Come ogni anno scolastico è tornato a giugno nell'area archeologica di Altino il Progetto Arcobaleno e Premio Altino promosso e diretto dal Prof. Leonardo Trevisan.

Il Progetto è stato realizzato in collaborazione con enti prestigiosi: il Museo Archeologico Nazionale di Altino, la Provincia e il Comune di Venezia (Assessorato alla Cultura), il comune di Quarto d'Altino, il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, la Scuola Media Statale "A. Roncalli" e la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia.

Prestigiosi e numerosi anche i patrocini: il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e il Gazzettino.

La 16ª edizione, come in quelle precedenti, ha proposto un programma nutrito di attività didattiche, di manifestazioni culturali e ha garantito la **presenza di noti personaggi** del mondo culturale e imprenditoriale. Il Progetto Arcobaleno ha voluto potenziare il ruolo didattico ed evidenziare l'importanza dell'area archeologica del Museo di Altino come centro culturale, turistico e sociale.

È stata infatti un'iniziativa che ha offerto una buona opportunità di socializzazione e di crescita per i giovani e un valido strumento per la promozione culturale e turistica del territorio nella sua complessità: dall'aspetto storico, artigianale e produttivo-commerciale, alle espressioni d'arte, alle bellezze della natura, all'ospitalità delle località vicine alla via Imperiale Claudia Augusta e alla via Consolare Annia.

Dal 4 al 9 giugno, 110 giovani di seconda e terza media (un'allegria giostra di colori su cui domina il bianco delle magliette con il logo del progetto) hanno vissuto in un *vicus iuvenum* (villaggio-scuola) allestito dai genitori e dalla Protezione Civile del Comune di Venezia (gruppo di Mestre e gruppo Beni Culturali) negli spazi adiacenti al Museo Archeologico Nazionale di Altino e costituito da 18 tende per la notte, un'infermeria, una sala mensa, due sale per incontri, lezioni e conferenze, due palchi [uno all'interno dell'area archeologica] per le serate conclusive di arte varia e una segreteria sempre attiva.

La gestione dell'evento nel suo complesso ha visto **coinvolte ben 384 persone** (per la maggior parte volontari), tra le quali numerosi genitori dei ragazzi, tecnici, professionisti, animatori, studenti universitari e neolaureati.

Durante i sei giorni al villaggio-scuola, gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono stati coinvolti in diversi momenti didattici, culturali e formativi, il cui scopo è quello di rafforzare ed evocare il senso di appartenenza storico-ambientale.

Nel *vicus iuvenum*, infatti, si impara a convivere non solo con la natura, ma anche con la storia nella convinzione che l'inestimabile patrimonio trasmesso e documentato nei secoli nel nostro territorio costituisca non solo testimonianza di civiltà passate, ma rappresenti "l'energia vitale" della nostra identità futura.

I ragazzi, inoltre, si avvicinano alla realtà del museo e dei reperti qui custoditi e imparano a conoscere e rispettare patrimoni unici al mondo, ma ancora troppo poco conosciuti.

Non sono mancati, naturalmente, momenti di ricreazione e svago gestiti da un gruppo di giovani, esperti animatori, appartenenti all'AGESCI di Venezia-Mestre e al C.N.G.E.I. di Venezia, che, per tutta la durata del progetto, hanno seguito i ragazzi suddivisi in gruppi, ciascuno contrassegnato da un colore.

La 16ª edizione del Progetto Arcobaleno – Premio Altino si è aperta, martedì 4 giugno, con l'incontro dell'imprenditore Giancarlo Zacchello e la simulazione teorico pratica di recupero di un bene culturale curata dal Gruppo Beni Culturali della Protezione Civile del Comune di Venezia.

Giancarlo Zacchello ha accolto i ragazzi nel bellissimo granaio della sua casa nel Borgo vecchio Zacchello ed ha regalato loro un importante momento educativo: una vera e propria "lezione di vita".

Ha incitato gli studenti a coltivare con passione il loro "desiderio-obiettivo" per il futuro e ad impegnarsi fin dalla loro giovane età per la sua realizzazione.

Pur riconoscendo le tensioni di una costante innovazione che conduce le nuove generazioni verso nuovi e più ampi orizzonti, ha sottolineato l'importanza del legame con il proprio territorio ed ha esortato i ragazzi ad amarlo e seguirlo con costanza (anche da "lontano"), mettendo le loro capacità al servizio della sua crescita, promozione e valorizzazione. L'equipe della Protezione civile ha preparato una singolare simulazione alla quale i ragazzi hanno partecipato attivamente.

L'esercitazione consisteva nel ritrovamento e nella ricostruzione di un'opera d'arte dopo il crollo di un edificio. Questa prova pratica ha preso vita e spunto dall'esperienza diretta, vissuta in prima persona dai componenti della squadra della protezione civile ad Assisi, dopo il terribile terremoto che colpì la zona.

È stato spiegato ai ragazzi quanto sia importante intervenire delicatamente per non compromettere ulteriormente lo stato delle opere, ed è stata sottolineata la necessità della documentazione al momento della ricostruzione, per riuscire a ricomporre i vari frammenti ritrovati.

Ai ragazzi è stato chiesto di fare un piccolo sforzo di fantasia, immaginando di trovarsi in una situazione reale, seguendo passo passo le varie fasi del recupero: una volta accumulate le macerie venivano suddivise per settori effettuando poi la

classificazione e la ricostruzione.

Con mascherine, guanti e palette i giovani hanno iniziato a scavare tra i cumuli di polistirolo gettando in una carriola le macerie inutili, e riponendo i pezzi di una pseudo-icona in cassetine, numerandoli e suddividendoli per ritrovare lo status iniziale e riordinare le inevitabili mescolanze.

I laboratori di venerdì 8 giugno vertevano invece sulla sensibilizzazione dei ragazzi su come il bene artistico sottintenda sempre una volontà, una tradizione, una manualità che, attraverso gli affreschi, le calcografie, le ceramiche, continuano a vivere e a far rivivere le radici culturali della zona altinate.

Assistere alle spiegazioni tecniche e alle procedure di realizzazione dei diversi materiali ha offerto momenti piuttosto stimolanti per i ragazzi, che si sono incuriositi e hanno manifestato grande attenzione ed interesse.

I tocchi sapienti ed esperti di un artista durante la creazione di un boccale in argilla hanno affascinato tutti gli studenti, che hanno così appreso l'uso del tornio meccanico e le varie fasi di lavorazione di un vaso.

Con tecnico di settore i ragazzi hanno interagito nella realizzazione di calcografie, pennellando lo stampo d'inchiostro, centrando il foglio pergameneo, azionando il torchio.

Non meno ricche d'attenzione sono state le dimostrazioni sull'affresco presentate da una eccellente pittrice e la visita guidata tenuta dalla responsabile del gruppo della protezione civile di Venezia, sulla mostra fotografica: "Impegno del volontariato nell'intervento di tutela e recupero dei beni culturali.", testimonianza concreta che mirava alla preservazione dei valori artistici e ambientali.

Il pomeriggio di sabato 8 giugno si è aperto con la visita al cantiere del nuovo Museo Archeologico Nazionale, guidata dalla dr.ssa Margherita Tirelli, direttrice del museo e dalla dr.ssa Giovannella Cresci, professoressa di storia romana presso l'Università di Ca' Foscari di Venezia.

Queste due guide "d'eccezione" hanno descritto ai ragazzi il progetto di ampliamento del Museo Archeologico e gli straordinari ritrovamenti effettuati nel corso dei lavori.

Il nuovo Museo Archeologico Nazionale con sede nella "ex Risaia Reali" (che consta di due fabbricati rurali del terreno di pertinenza), e i due fabbricati, insieme con altri edifici nuovi, ospitano non solo il nuovo percorso espositivo (che copre tutta la storia dell'antica città di Altinum, dalla preistoria all'epoca tardoantica, fino all'abbandono nel VII sec. d.C) ma anche tutti quei servizi aggiuntivi che garantiscono l'efficienza del progetto, oltre che a rendere più piacevole la visita, e che sono oggi indispensabili affinché l'operazione di musealizzazione raggiunga lo scopo di divulgare e approfondire la conoscenza del passato (vale a dire: biblioteca, archivi, laboratori, aree polifunzionali per attività culturali e ricreative, bookshop, caffetteria...).

Il Progetto Arcobaleno – Premio Altino **ha concluso una serie di iniziative svoltesi durante l'anno scolastico**, alle quali i ragazzi hanno partecipato con le loro famiglie.

Sono state programmate uscite domenicali che hanno permesso gli incontri e le lezioni dell'artista Simon Benetton, dell'imprenditore Massimo Colomban, di Andrea Grigoletto e della prof. Giovannella Cresci.

Alcuni di questi personaggi hanno ospitato i giovani studenti presso il castello Castelbrando e i loro atelier, mettendoli a contatto con suggestive dimore e musei.

Le visite artistico-naturali ai forti del campo trincerato di Mestre, all'Arte e Ambiente di Marbal, alla Fondazione Querini Stampalia, al Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e l'escursione lungo la via imperiale Claudia Augusta hanno costituito un felice connubio tra ambiente naturale, ambiente artistico e momenti di socializzazione.

I laboratori di studio, in queste edizioni del progetto, hanno voluto avvicinare e appassionare le giovani generazioni alle proprie origini e alla propria memoria storica; **il simbolo di questo progetto è infatti un arcobaleno che fa da parabola su due fronti del cielo, vale a dire un patrimonio culturale che unisce il passato con il presente.**

Le ultime due serate (sabato e domenica) hanno visto trasformare i ragazzi nei veri protagonisti: si sono esibiti e hanno gareggiato come abili professionisti con balletti e prove canore, dopo essersi preparati con impegno e tenacia durante l'anno scolastico.

Il pranzo con i genitori, consumato la domenica nella zona limitrofa al museo archeologico, e la cena di domenica sera organizzata nel Borgo Vecchio con la degustazione di piatti tipici hanno saldato e intrecciato ancora di più i rapporti di socializzazione e di collaborazione fra tutti i partecipanti.

L'armonia di queste serate si è coronata sulle note del coro Marmolada, diretto dal maestro Lucio Finco (premio Altino 1994), chiamato come testimonial al Progetto Arcobaleno; la manifestazione inoltre ha coinciso con l'inaugurazione della Nuova Piazza di Altino.

La consegna dei massimi riconoscimenti ha infine concluso le sei giornate: il Premio Altino è stato assegnato a Massimo Colomban, imprenditore impegnato nel sociale, fondatore dell'associazione "Claudia Augusta", curatore del restauro del castello Brandolini a Cison di Valmarino; gli altri premiati sono stati: Luigi Malnati soprintendente archeologico per il Veneto; Giovannella Cresci, docente di storia romana a Ca' Foscari; Giancarlo Zacchello, imprenditore impegnato in vari settori.

IL PREMIO ALTINO all'interno della didattica inclusiva

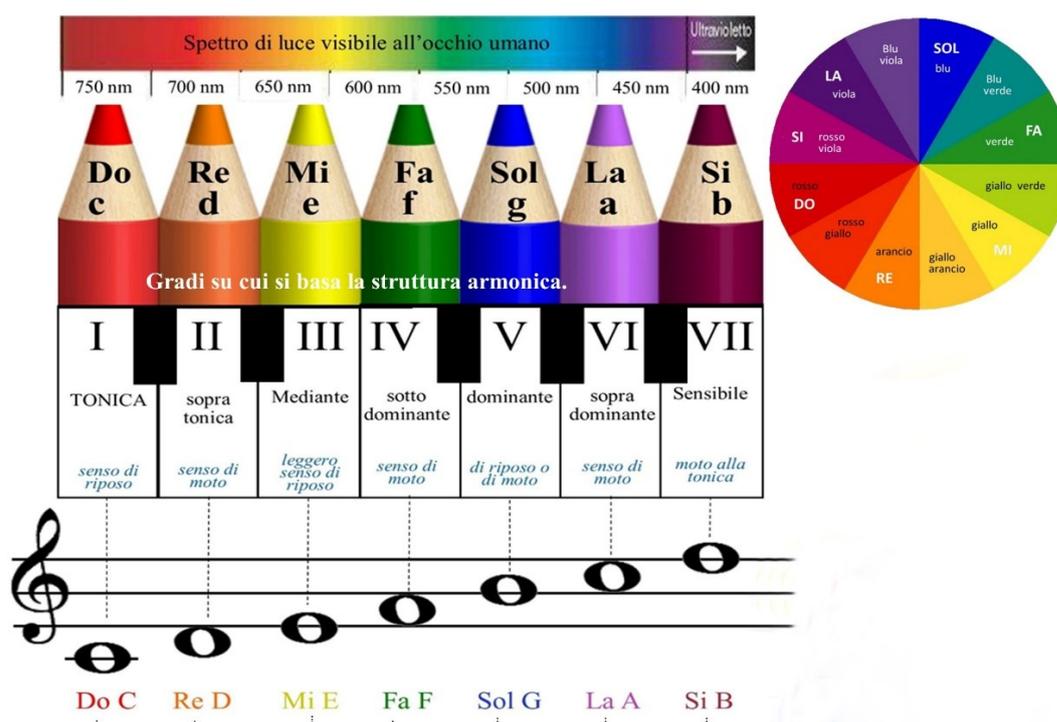
Il Premio Altino, che prende il nome dall'antica città romana di *Altinum* (progenitrice di Venezia), è stato istituito dalla Fondazione Premio Altino, per volontà del prof. Leonardo Trevisan, nell'ambito delle iniziative del Progetto Arcobaleno "scuola, famiglia e territorio". Una iniziativa per far incontrare gli alunni con famosi personaggi che si sono distinti per il loro successo professionale e che hanno dimostrato generosità nel trasmettere alle nuove generazioni le proprie competenze e conoscenze.

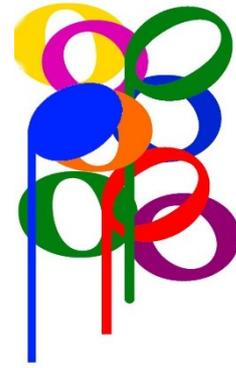
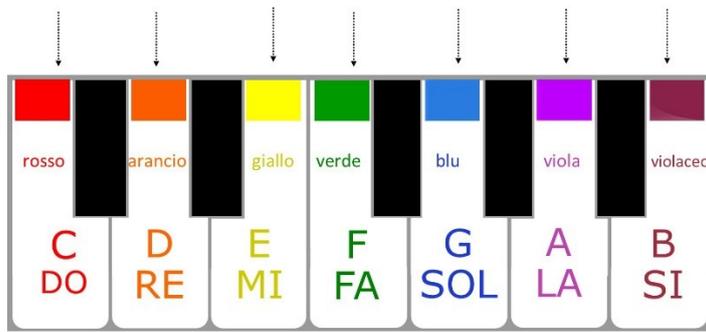
Tra i premiati nelle edizioni:

ALTAN FRANCESCO TULLIO	autore "vignette e fumetti"	FERRO VITTORIO	arte vetraria
AMENDOLA UGO	musicista e compositore	FONDAZ. CITTÀ DELLA SPERANZA	ricerca leucemia infantile
BALLIANA CARLO	scultore	HACK MARGHERITA	scienza
BAROVIER MENTASTI ROSA	arte vetraria	LIGABUE GIANCARLO	archeologia
BASSO GINA	narrativa scuola "Fabbri Editori"	MICCONI ROBERTO	musica "Basilica S. Marco Venezia"
BEGGIO IVANO	industria "Aprilia"	MORETTI CARLO	designer vetro "Carlo Moretti"
BENETTON SIMON	scultura	NORDIO CARLO	legalità
CANZIAN RED dei POOH	canzone	RIZZI STEFANO	sport vela "Luna Rossa"
CARRARO MARIO	industria "gruppo Carraro"	ROITER FULVIO	fotografia
CENTRO REG. VEN. FIBROSI CISTICA	ricerca Fibrosi Cistica	RUBELLI ALESSANDRO	industria "tessuti A. Rubelli"
COLOMBAN MASSIMO	industria "Permasteelisa"	SIMEONI SARA	sport atletica
CORO MARMOLADA	Venezia <i>canto popolare</i>	TOGNANA ALDO	industria "ceramica Tognana"
COSI LILIANA	danza	ZACCHELLO GIANCARLO	imprenditore
DEL NERI LUIGI	sport calcio "Chievo Verona"	ZAIA LUCA	cultura e patrimonio storico veneto
FAELLI EMMA	nar."Ed. Le Monnier - Ed. Mursia"	ZUCCONI GUGLIELMO	narrativa scuola "Fabbri Editori"

La didattica innovativa riguardante la pratica strumentale nell'Educazione Musicale

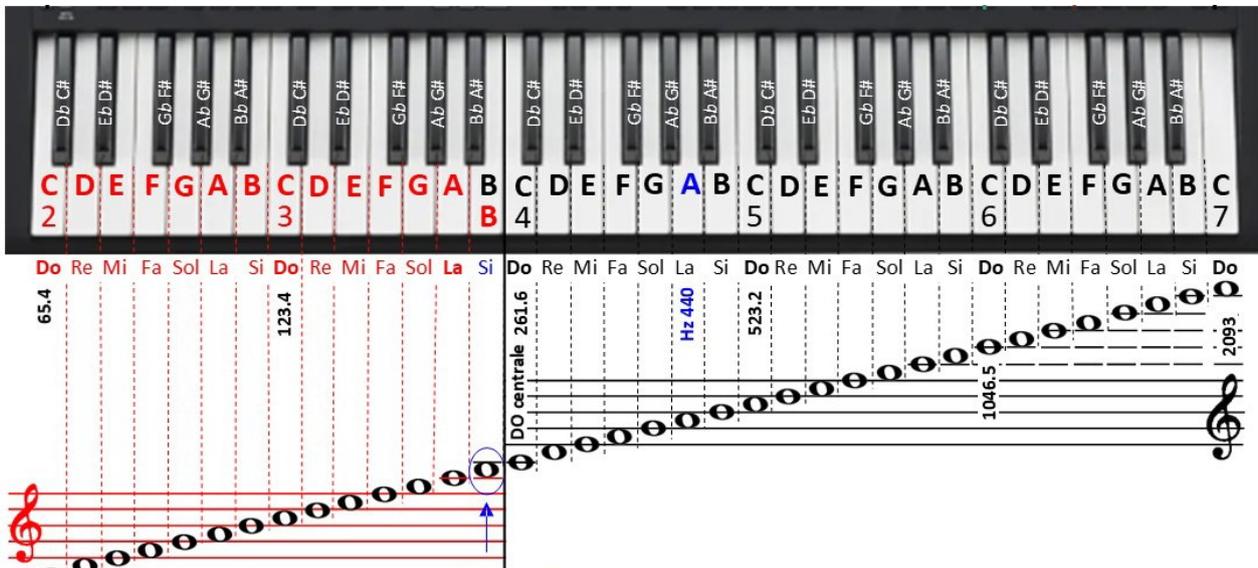
L'approccio educativo proposto dal professor Trevisan nell'ambito del Progetto Arcobaleno – Premio Altino integra la musica con l'uso innovativo dei colori per facilitare l'apprendimento delle note musicali, specialmente per gli alunni con difficoltà di apprendimento e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e (DSA). Il sistema adotta una paletta cromatica che associa ogni nota musicale a un colore specifico, basandosi sulla teoria della visione e sullo spettro di luce visibile e dai suoni primari e secondari dell'armonia musicale tonale. Questo approccio aiuta gli alunni a familiarizzare con le note e a suonare semplici melodie sulla tastiera digitale.





Altra innovazione è il Pentagramma TreviLeo composto da due pentagrammi colorati, con relativi frammenti di linea, per definire l'altezza dei suoni in Hz ed in un'unica chiave musicale: **chiave di SOL** (chiave di violino). Questo nuovo procedimento porta l'alunno ad eseguire sulla tastiera digitale esercizi e brani musicali senza ricorrere alla lettura in **chiave di FA** per la mano sinistra (chiave di basso).

Il **pentagramma nero**, con relativi frammenti di linea, racchiude una parte della gamma sonora che va dal **DO** di 261,6 al **DO** di 4186 Hz mentre il **pentagramma rosso**, con relativi frammenti di linea, racchiude la gamma sonora inferiore che va dal **LA** di 27,5 al **SI** di 246,9 Hz.



La nota Si.

Appartiene al pentagramma nero se si fa uso del frammento di linea nera.

Appartiene al pentagramma rosso se si fa uso del frammento di linea rossa.

Il "Pentagramma TreviLeo" è una *innovazione a seguito del tetragramma di Guido d'Arezzo [Monaco] (Arezzo 992 ca - 1050) e del pentagramma di Giuseppe Zarlino [Sacerdote] (Chioggia, 31 gennaio 1517 Venezia, 4 febbraio 1590).*

Un pentagramma inserito in un facile testo scolastico per apprendere i valori dei suoni, la loro rappresentazione grafica sul pentagramma e così via fino ad arrivare all'esecuzione di esercizi, di brani musicali e di comporre melodie. Inoltre a tale testo, per lo studio della tastiera digitale, vi è un'integrazione di un originale sussidio didattico musicale per facilitare maggiormente l'aspetto teorico e pratico.

ALTRE FONTI INNOVATIVE NELL'EDUCAZIONE MUSICALE

Altra importante novità del prof. Leonardo Trevisan è di aver inserito all'interno delle sue attività didattico-espressive le discipline di Ginnastica Artistica, di Danza Ritmica e Classica e la fondazione del gruppo studentesco Music School. La Music School è una formazione composta da giovanissimi della scuola secondaria di primo grado che, per mezzo della voce corale monodica, del balletto (ritmico e acrobatico) e delle majorettes, vuole trasmettere dei messaggi riguardanti: l'educazione all'Europa Unita, l'identità giovanile europea, l'amicizia tra i giovani, la pace nel mondo e il folklore locale veneto. La musica è strutturata da facili melodie, da una semplice armonizzazione e da ritmi per lo più movimentati. La produzione si effettua nell'ambito scolastico con l'uso del pentagramma TreviLeo e strumenti elettronici amatoriali, lo spirito è quello della gioia, del sorriso e del valore della vita, mentre lo stile è classificabile come "School Music". Per il Gruppo studentesco "Music School" quello che conta non è la forma e la professionalità, ma il contenuto e il messaggio trasmesso.

